

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveletri..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 14788088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 59902670

Somatostatina, corsa al ribasso

Delle 1.650 fiale di somatostatina attese per ieri solo una porzione è arrivata ai pazienti (circa 500), mentre nelle 2.500 farmacie lombarde le forniture, giunte ieri ai grossisti, affluiranno questa mattina. Siamo dunque ad una svolta che metterebbe fine alla pena di chi, a torto o a ragione, in queste settimane ha questuato il farmaco introvabile, ed anche alle molte polemiche alimentate soprattutto dai dibelliani che negli scaffali sforniti del farmacista hanno visto non un problema di emergenza produttiva, ma una forma di business del profittatore di turno.

Ma quando un capitolo di polemiche sembra sta per chiudersi, ecco far capolino un altro non meno curioso, bicidettato stavolta dal direttore generale dell'Asl, Antonio Mobilia che, contrattando su incarico della Regione le forniture del farmaco per le farmacie, ha annunciato la imminente soluzione del problema: somatostatina a fiale di 2,5 milligrammi a 23.500 lire invece delle 60 mila lire per fiale da 3 milligrammi, con un risparmio di 36.500 lire. Ma non è finita: entro 30-40 giorni l'Asl sarebbe in grado di acquistare almeno 15 mila fiale, così da moltiplicare di due terzi la disponibilità del farmaco. Ma quale è l'azienda contattata da Mobilia? Anche Rosy Bindi, che deve autorizzare le procedure, mercoledì ha chiesto di saperlo. Perché nelle carte spedite a Roma mancava il nome? «Glie-

Fiale a 23.500 I Nas indagano sul fornitore

lo abbiamo comunicato», ha spiegato ieri Mobilia. «Nessun contrasto con il ministro. Noi cerchiamo solo di fare l'interesse dell'azienda e del cittadino». Secondo Mobilia dunque il batti e ribatti di Rosy Bindi sarebbe frutto di involontarie incomprensioni della prima ora, poi risolte via telefono. Qualche strascico tuttavia rimane e riguarda stavolta il fornitore: «Anche oggi ho avuto contatti. I dirigenti sono preoccupati per il chiasso, non se l'aspettavano. D'altro canto, se domani mi si presenta un'azienda e mi offre la somatostatina a 20 mila, io che debbo fare?». Involontariamente dunque il dottor Mobilia potrebbe avere contribuito a squarciare il fitto mistero che grava sul prezzo dei farmaci. Quanto è il loro costo effettivo? Quanto guadagnano il grossista e il farmacista? E perché il prezzo della somatostatina può di colpo ribassare di quasi dueterzi?

Sulla «azienda fantomatica» contattata da Mobilia comunque i carabinieri

del Nas vogliono vederci chiaro e, nonostante le cortine fumogene alzate nella prima fase dalla Asl milanese, da giorni erano sulle tracce del misterioso fornitore e, ancor prima che la Asl ne facesse il nome al ministro, erano prossimi alla sua identificazione. Rigoroso riserbo e no comment dei comandi, ma secondo indiscrezioni si tratterebbe non di un'azienda produttrice, bensì di una ditta che importa il farmaco dagli USA e lo commercializza attraverso i suoi due depositi, uno dei quali situato nel sud. Proprio le origini americane del prodotto spiegherebbero l'abbattimento tanto drastico del suo prezzo al consumo, poiché in USA la produzione della somatostatina è abbondante e dunque la risposta alle leggi della domanda e dell'offerta favorisce il suo prezzo contenuto, anche per ovvie ragioni di mercato.



La Asl: «Il ministro sa il nome dell'azienda»

Forse la ditta importa il farmaco dagli Usa

La medicina ieri dai grossisti e da oggi in vendita

Giovanni Laccabò

IL FARMACISTA Attenti a compilare la ricetta

La somatostatina pare stia per affluire nelle farmacie. Dunque dovrebbe cessare l'atrocità della caccia vana al farmaco. Ma davvero tutti i guai sono finiti? Lo chiediamo al dottor Alberto Albrecht, per anni presidente dei farmacisti della provincia.

Lei c'è ha la somatostatina?

Sia le fiale da un milligrammo di somatostatina da 20 mila lire, sia le fiale da 90 mila della octreotide, in queste ore del pomeriggio stanno per giungere ai grossisti. E quindi da domani (oggi, Ndr) dovrebbero essere disponibili nelle farmacie. Quindi non ci sarà più la penosa caccia di questi giorni?

Attenzione però: nella distribuzione dobbiamo rispettare un iter burocratico molto particolare. Il medico dovrà utilizzare il proprio ricetta bianco, e dovrà obbligatoriamente apporre e firmare la dizione "prescrizione effettuata ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del decreto legislativo 23/98". La ricetta dovrà riportare quindi due firme del medico.

Tutto ciò cosa significa?

Se la ricetta non è compilata e firmata secondo norma, io non posso consegnare il farmaco. E secondo lei i medici si atterranno al decreto?

Non lo posso sapere. L'Usl mi ha informato che io devo incassare le 20 mila lire per fiale, e poi darne comunicazione alla Usl medesima, la quale a fine mese mi tratterà la somma dalle liquidazioni per i farmaci del servizio sanitario nazionale.

Secondo la sua esperienza che cosa succederà?

Siamo in un momento infame, professionale ed umano. Manca tuttora la siringa temporizzata, bisogna costringere la gente a mettersi in lista d'attesa.

Futuro prossimo infausto, dunque?

No, c'è anche un lato positivo: arrivano pazienti in trattamento Di Bella, e sicuramente come qualità della vita migliorano. Io non so se guariscono. D'altro canto io vedo solo quelli che migliorano, non certo quello che continuano a morire.

Risposta al Poldi In Galleria restauri miliardari

L'altro ieri la direttrice del Poldi Pezzoli Alessandra Mottola Molino lamentava lo stato di degrado in cui versa la biblioteca del museo alloggiato in via Foscolo. Ieri il vice sindaco De Corato le ha risposto annunciando massicci interventi di restauro degli stabili comunali in Galleria.

Il programma di opere pubbliche prevede sei grossi interventi per una spesa complessiva di 7,5 miliardi. Le gare verranno tutte espletate fra il 17 e il 24 marzo e i lavori avranno inizio a fine aprile. In particolare 2 miliardi e 400 milioni saranno spesi per opere di risanamento, restauro e rifacimento dell'impianto elevatore di via Silvio Pellico 2/6; un miliardo e 50 milioni sono indispensabili per analoghi interventi al numero 8 della stessa via; un miliardo e 350 milioni sono stati erogati per opere di restauro e impiantistica di via Foscolo 3, proprio lo stabile oggetto della denuncia della direttrice del museo Poldi Pezzoli; altri 850 milioni in via Foscolo al 5; un miliardo per interventi conservativi sugli archi d'ingresso alla galleria da via Silvio Pellico e via Ugo Foscolo; infine un miliardo per un analogo intervento sugli archi d'ingresso da piazza Scala.

Authority - Milano si candida come sede dell'authority nazionale del no profit. Albertini ha scritto a Prodi ufficializzando la candidatura e ricordando che a Milano le organizzazioni senza scopo di lucro hanno dimensioni senza paragoni nel resto del Paese. Altra candidata è Bologna e il presidente del Consiglio dovrebbe dare una risposta in tempi brevi. Nella lettera il sindaco Albertini ha parlato di Milano come capitale «naturale» del no profit e ha sostenuto che la città ha a disposizione «il più grande e più potente esercito del bene d'Europa, per quantità e qualità». In Italia le associazioni di volontariato sono 11 mila, in Lombardia 2180. A Milano ce ne sono 412 e i volontari sono quasi 70 mila. Le cooperative sociali sono in tutto 2320 di cui 460 in Lombardia (105 a Milano).

In scuole, centri sociali, case e piscine si sperperano miliardi. Aumentata la soglia consentita delle emissioni

Riscaldiamo con il metano

Il Pds: in 287 stabili del Comune si usa il gasolio che costa e inquina di più

Il Pds chiede che il Comune si affretti a convertire gli impianti di riscaldamento delle sue strutture, per alimentarli con il metano invece che con il gasolio e gli assessori Manzini e Zampaglione replicano che si tratta di una «denuncia tardiva» in quanto «è in via di costituzione il gruppo di lavoro» per stabilire in che modo convertire «gli ultimi 200 impianti ancora a gasolio», mentre dal 1993 ad oggi «sono stati 360 gli impianti comunali, su circa 730, che hanno scelto un combustibile pulito». Inoltre tra il 1998 e il 1999 dovrebbero essere trasformati altri 160 impianti.

Per la Quercia, Aldo Ugliano e Walter Molinaro invece fanno presente che il Comune riscalda a tutt'oggi 287 stabili di sua proprietà (scuole,

centri sociali, case, piscine) con impianti a gasolio anziché a metano. Il gasolio batte il metano due a zero, perché inquina di più e costa il 10 per cento in più. Conseguenza sui costi: Palazzo Marino spende in gasolio 1 miliardo 600 milioni in più rispetto al metano. E l'Aem, società del Comune al quale in definitiva vanno i proventi, guadagna oltre 2 miliardi e mezzo in meno, pari a oltre 12 milioni di metri cubi di metano. Mentre il gasolio dei petrolieri assomma a 11 milioni 740 mila litri. Inquinamento: sommando anidride solforosa, il particolato totale sospeso (polveri) e l'No (ossido di azoto), siamo a oltre 58 tonnellate di emissioni da gasolio. Le tonnellate sarebbero solo 15,6 se venisse bruciato metano.

Ugliano e Molinaro, inoltre, segnalano «una strana sintonia tra la giunta Albertini e la giunta Formignoni». Perché la giunta regionale negli anni scorsi ha aumentato la soglia consentita delle emissioni inquinanti da 200 a 400 microgrammi per l'No, al fine di consentire l'utilizzo del Btz che contiene lo 0,3 per cento di zolfo.

Inoltre, come ben sanno gli utenti del metano, dal 1 gennaio di quest'anno la Regione ha anche fatto scattare una forte addizionale regionale per il gas metano di ben 30 lire al metro cubo: «Quindi da entrambe le parti, sia il Comune sia la giunta regionale - registriamo una considerevole sensibilità nei confronti dei prodotti petroliferi. Abbiamo di-

mostrato - dicono Ugliano e Molinaro - che tra la stagione termica '96-'97 e quella attuale, l'uso del Btz metterà nell'atmosfera oltre 120 tonnellate di fumi inquinanti in più rispetto all'eventuale combustione di metano».

Infine un paio di considerazioni «a margine». Uno, il destino delle azioni Aem che stanno per essere vendute dopo la trasformazione in SpA. Ugliano: «Se io fossi un piccolo investitore, e dovessi comprare le azioni Aem, sarei scorgiato e diffidente di fronte alle scelte pro-gasolio del mio azionista di riferimento che è il Comune».

La seconda anomalia, già nota, riguarda la Regione: «La giunta regionale del Piemonte, che è del Polo, nel dicembre scorso ha vietato su tutto il suo territorio l'uso del Btz perché

troppo inquinante. Dunque una scelta ambientalmente corretta. Invece la giunta Formignoni impone una scelta che è apertamente a favore degli interessi dei petrolieri».

Per sollecitare il Comune, il gruppo del Pds medita di presentare un ordine del giorno, o una interrogazione.

Obiettivo: «Il Comune ponga in fretta rimedio. Facendo in modo di predisporre assieme all'Aem un piano di riconversione di tutti questi impianti, passando dal gasolio al metano, per risparmiare in termini economici, contenere e diminuire il tasso di inquinamento, e sostenere l'emissione sul mercato delle azioni Aem».

G. Lac.

LA CITTÀ DIFFICILE / 1



Handicap barriera continua

I cronisti milanesi di età (professionale) non più verde ben sanno che esistono notizie ad andamento ciclico. A differenza delle stagioni di questi tempi strani, si tratta di questioni irrisolte sempre uguali a se stesse, dalle piene del Seveso fino alle piste ciclabili. C'è sempre qualche amministratore che assicura e noi pronti a registrare la promessa di turno che va ad alimentare il libro dei sogni. Ieri il Codacons, l'associazione che difende i diritti di utenti e consumatori, ha scritto una lettera al Comune chiedendo perché mai gli scivoli per gli handicappati siano inutilizzabili per i portatori di handicap: a causa di un dislivello troppo pronunciato, infatti, le sedie a rotelle trovano difficoltà a salire.

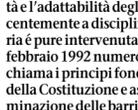
Ecco una delle notizie cicliche di questa città: le barriere architettoniche. Anni di generose quanto inutili denunce e la situazione alle

soglie del Terzo Millennio è roba da Terzo Mondo, con l'aggiunta che se qualcuno riesce a rimontare lo scivolo, si trova poi un mare d'auto che gli impedisce di muoversi.

Una volta, in epoche lontane pre-gene d'ideologia, si sosteneva «manca la volontà politica», oggi nell'era moderna si dice che «la lobby di chi soffre un impedimento fisico non ha potere d'ascolto». Comunque sia, è sicuro che il problema resta senza esito non per mancanza di soluzioni tecniche. Il gradino dello scivolo che impedisce lo scorrimento è la monumentale barriera che la moderna ed efficiente Milano erige contro gli handicappati, un muro fatto di solido disinteresse.

Così lo spiega il Codacons: «La legge sul superamento delle barriere architettoniche è la numero 13 del 9 gennaio 1989. Il decreto ministeriale numero 236 del 14 giugno

LA CITTÀ DIFFICILE / 2



I burosauri non sono estinti

contiene le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e l'adattabilità degli edifici. Recentemente a disciplinare la materia è pure intervenuta la legge 5 febbraio 1992 numero 104 che richiama i principi fondamentali della Costituzione e assicura l'eliminazione delle barriere che ostacolano i movimenti nei luoghi pubblici o aperti al pubblico».

Per ovvie ragioni abbiamo sintetizzato, ma volutamente non abbiamo cancellato lo scrupoloso richiamo fatto dall'associazione a leggi e decreti esistenti in materia. Nessuna amministrazione può accampare dunque pretestuose ragioni di carenza normativa. Il Comune non può raccontare che strade e marciapiedi sono realizzati così perché la legge è confusa. Ora l'eterna «piccola-grande questione» è nelle mani di Albertini e della sua Giunta. Il sindaco ci racconta che ama le sfide. Anche noi ne lanciamo una: ci dimostri che non è un mercante di illusioni o di sogni, abbatta quelle barriere, dia risposta a chi ha tanti problemi e poco potere. A noi resterà il dolce rammarico di aver ricevuto una lezione da un amministratore eletto dal centro destra.

Giuseppe Ceretti

I burosauri sono ancora fra noi. Storie che si vorrebbe appartenessero al passato. Dice: ma adesso c'è la legge Bassanini, c'è l'autocertificazione; tutta una serie di barriere protocolлари sono state abbattute. Vero. Eppure il cittadino continua troppo spesso ad inciampare in qualche tentacolo della piovra burocratica italiana spintosi fino a noi da un passato ancora troppo simile al presente. La lettera che segue spiega bene le considerazioni di cui sopra.

«Al Direttore responsabile sede Inps di via Toffetti.

Mi chiamo Bruna Erba; sono il tutore legale di Giorgio De Pascale, nato a Milano il 12/3/62, (invalido al 100%) che accuso quotidianamente. Le chiedo in base alla legge 241/90 di rispondermi per iscritto e spiegarmi i motivi delle gravissime inadem-

pienze riguardo la mia richiesta di pensione di reversibilità per Giorgio. Nell'agosto '97 ho presentato la documentazione completa richiestami alla sede Inps di via M. Gioia. L'impiegata, controllati i documenti e ritenendoli completi, mi ha rilasciato regolare ricevuta. In settembre un vostro comunicato mi informa che d'ora in poi, per ogni necessità, dovrò rivolgermi alla sede Inps di via Toffetti.

A dicembre, non avendo più notizie della pratica, mi reco presso i vostri uffici di via Toffetti dove mi spiegano che non ho consegnato un certificato di invalidità relativo al 1981. Non è vero ma ritorno con la fotocopia del documento.

Nel gennaio successivo ritorno per avere ulteriori notizie e mi si dice che non ho consegnato la documentazione medica. Anche

questo non è vero. Il medico curante, per compilare il certificato in data 24/6/97, ha chiesto la somma di L. 70.000. Ritorno quindi per la seconda volta in via Toffetti, con fotocopia del certificato.

Il 3 marzo, per la terza volta, torno nei vostri uffici e... hanno perso, anzi non avrei consegnato il certificato «storico» della famiglia riferito al 1981 che, oltre al costo di L. 26.000, richiede un tempo lunghissimo per essere prodotto. Il 6 marzo ho riportato per la terza volta la fotocopia di tale documento. Ora basta! Se dopo questa mia lettera l'iter della domanda troverà altri ostacoli, Vi informo che mi rivolgerò alla magistratura. Vorrei inoltre conoscere i motivi per cui si verificano questi disservizi. Vorrei infine che le persone preposte a tali pratiche facessero il loro lavoro seriamente, senza provocare ulteriori, gravi disagi a famiglie tanto duramente segnate, che hanno già parecchi altri problemi da risolvere. In attesa di una risposta La saluto».

Ogni commento, a questo punto, appare con tutta evidenza superfluo. Aggiungiamo solo che anche noi rimaniamo in ansiosa attesa della risposta.